

L'Esperanto

PERIODICO QUINDICINALE
DI STUDIO E PROPAGANDA
sotto gli auspici
della Cattedra Italiana d'Esperanto

Lecionoj de klasikaj kaj vivantaj lingvoj per Esperanto

Sede Centrale BOLOGNA, Vallescura, 11 - Ascoli Piceno - Bertinoro - Bordighera - Capodistria - Cazzano (*Budrio*) - Cortemaggiore - Firenze - Fontanafredda (*Pordenone*) - Gorizia - Isola d'Istria - Legnago - Medicina - Milano - Modica - Napoli - Perugia - Parigi - Rimini - Rovigo - S. Giovanni Valdarno (*Segreteria generale*) - Siena - Torino - Torrepellice - Trento - Trieste - Venezia - Villar Perosa - Villastellone (*Torino*).

ITALIA: Un anno L. 2 — Con l'appendice letteraria *Itala Animo* (12 Numeri) L. 3
EKSTERLANDE: Jare Sm. 1.300 — Kun literatura aldono *Itala Animo* (12 Numeroj) Sm. 1.900

En la Ŝtatoj de la Poŝta Unuiĝo (ĉe la Poŝtoŝticejoj): Sm. 0.800, kun aldono Sm. 1.200

Konto ĉe la Ĉekbanko Esperantista, London — Provnumeron kontraŭ respondkupono.

Direzione ed Amministrazione presso l'Editore A. PAOLET - S. VITO AL TAGLIAMENTO, Italia

Si pubblica il 10 e il 25 di ogni mese

Un numero cent. 10 - arretrato cent. 15

Ĉi tiu Numero enhavas:

Grava avizo

La Croce Rossa e l'Esperanto

Servigi della lingua ausiliare neutrale Esperanto durante la guerra

Parole del Prof. Ing. Aldo Bibolini

Monhelpo por plibonigo de « L'Esperanto »

Gramatiko de Itala Lingvo (Leciono 33^a)

„ de Portugala Lingvo (Leciono 4^a)

„ de Latina Lingvo (Leciono 5^a)

Dizionario Metodico Italiano-Esperanto

“ Printempo „ de Renato Fucini - traduko de Carlo Simonis

En la kovrilo: Ciechi Italiani al Congresso di Parigi - Ricevitaj Libroj - Esperanta Kroniko.

G. BIANCHINI

ESPERANTO - Grammatica-Esercizi in otto lezioni

Seconda edizione - **Centesimi 20**

Indicatissima e vivamente raccomandata per corsi rapidi di una settimana

L'ESPERANTO IN QUATTRO LEZIONI 10 esemplari 50 cent.

Questo Numero doppio costa Cent. 20

Sottoscrizione per inviare due Ciechi al Congresso di Parigi.

Somma precedente lire 246.40. Gruppo di Bordighera, (dalla cassa) 12 - Sig. Clavenna e Gruppo Sampierdarena 10 - Teol. don Carlo Clerico e Gruppo Villastellone 5 - Prof. Mazzolini 2 - Don Gius. Gorensčak di S. Leonardo degli Slavi 5 - Ab. Saccardi 1 - Complessivamente lire 281.40

Spese per il viaggio in Italia lire 125, per il viaggio in Francia 102, per il vitto durante il viaggio di andata da Modane a Parigi lire 19.50; durante il ritorno 50. Costo dei libri dati ad alcuni offerenti 10. Spesa complessiva lire 306.50.

N.B. Le spese di stampa e di posta per le circolari, quelle per lettere di ringraziamento, invio libri in dono e lettere accompagnatorie alle due regine ed alle due principesse reali d'Italia furono sostenute dalla Cattedra e non conteggiate. L'offerta della Cattedra è in realtà di 25-30 lire in luogo che di dieci.

Lo sottoscrizione resta sempre aperta per coprire il deficit di lire 25.10, e per il nuovo congresso.

Da una lettera scritta dall'Ingegnere Raffaele Tancredi alla direzione della Cattedra in data 18 agosto, stralciamo alcuni periodi.

..... Da parte mia mi limito a dire che, benché non avvenuto il congresso, s'è rinsaldata ancor più la persuasione circa l'utilità, anzi la necessità, dell'Esperanto nel mondo dei ciechi. Eravamo sei ciechi, gli unici non arrestati a metà strada dalla guerra, che giunti a Parigi fummo costretti a far vita comune, non scevra di qualche nota di comicità, per alquanti giorni e col solo mezzo dell'Esperanto. Dico col solo Esperanto, perchè eravamo: un inglese, uno spagnuolo, due francesi e due italiani, di cui lo spagnuolo e l'inglese non sapevano di francese, io so il francese dei libri e quello letto o parlato all'italiana, il Fabbri lo sa parlare bene, e così naturalmente i due francesi, ma per i bisogni della vita comune anche essi erano costretti a ricorrere all'Esperanto. E tutto ciò con una fraternità così spontanea e piena, come se da mille anni fossimo stati figli di una stessa patria. E se questo fu bello e commovente nel piccolo, immagini che avrebbe dovuto essere fra una ottantina di ciechi di tutto il mondo, poiché pare che effettivamente avremmo dovuto raggiungere una tal cifra!

Il Prof. Cart è stato per noi un vero padre, e non ha tralasciato un solo istante di pensare e provvedere ai casi nostri anche a scapito dei suoi interessi privati. Oltre la nostra cura, il povero uomo ha avuto il dolore di sapere i suoi due figli arrestati come spietedische dagli stessi francesi sui confini della Svizzera, ove si trovavano a villeggiare insieme colla madre! Meno male che l'anima francese sa tutto sacrificare per un sacrosanto amor di Patria!

Non parliamo poi del Sig. Bicknell e del suo segretario, il Sig. Pollini. Non posso cessare dall'affliggermi pensando che essi furono sottoposti a tutt'altro che piacevoli travagli di guerra per la sola gentilezza di volerli accompagnare a Parigi. La prego, alla prima occasione che Ella avrà di scrivere a lui, gli si faccia interprete dei nostri profondi sentimenti di gratitudine e di ringraziamento. Io l'ho già fatto a voce ed anche per iscritto, ma mi pare che un accenno al riguardo fatto in nome della Cattedra Italiana di Esperanto, a cui dobbiamo la nostra andata a Parigi, debba essere per quel buon vecchio, però ancora nel pieno vigore giovanile delle sue forze intellettuali ed anche fisiche, di un valore non comune.

Son dolente infine che i fatti (ironia!) non concedano per ora a me ed all'amico Fabbri che una semplice riconoscenza di parole..... »

Pubblicazioni della Cattedra Italiana di Esperanto

Ins aperis:

PROF. LUIGI GIAMBENE.

I PRIMI PASSI DELL'ESPERANTISTA

Manualetto teorico-pratico della lingua internazionale ausiliare Esperanto
Terza edizione — L. 0.75 franco ovunque.

PROF. G. MEAZZINI

VOCABOLARIO ITALIANO-ESPERANTO

Centesimi 75

In vendita presso i principali rivenditori - presso le Sedi della Cattedra
e presso la nostra Amministrazione — Sconto per più copie



L'Esperanto

Periodico quindicinale di studio e propaganda
a cura della *Cattedra Italiana di Esperanto*

Lecionoj de klasikaj kaj vivantaj Lingvoj per Esperanto

ITALIA: Con copertina L. 2	EKSTERLANDE: Jare Sm. 1.300
Senza copertina » 1.50	Kun liter. ald. <i>Itala Animo</i> (12 num.) » 1.900
Con l'app. lett. <i>Itala Animo</i> (12 Num.) » 3	Konto ĉe la Ĉekbanko Esperantista - London

Direzione ed Amministrazione presso l'editore A. Paolet - S. Vito al Tagliamento (Italia)
SI PUBBLICA IL 10 E IL 25 DI OGNI MESE

GRAVA AVIZO

Dum la eŭropa milito nia gazeto ne eliros regule pro la ne diligenta poŝta servo precipe kun alilando, kiu malebligas garantii ke alilandanoj ricevus ĉiujn numerojn de la ĵurnalo.

Ni je la fino de l' jaro rekompencos la abonintojn per tre interesa donaco.

La Bolonja Kongreso estas pro la nunaj politikaj cirkonstancoj prokrastita al 1915.^a

LA CROCE ROSSA E L'ESPERANTO

Da mezzo secolo si è riconosciuta la necessità della Croce Rossa come istituzione internazionale per il nobile compito di soccorrere il soldato caduto sotto la sua bandiera. L'articolo 6 della convenzione di Ginevra 22 agosto 1864 stabilisce: « I militari feriti o malati saranno raccolti e curati, a qualunque nazione essi appartengano ».

Ora per compiere questo dovere umanitario si stabilì di usare come lingua la francese. Ma che gioverà questa bella lingua dinanzi ad un ferito tedesco, russo o giapponese?

Il signor Dunant nel “*Souvenir de Solferino*”, racconta dei fatti strazianti di poveri feriti che deliravano per il dispiacere di non essere intesi. Con questo stato di cose i terrori della guerra aumentano in proporzione del numero delle lingue che parlano i belligeranti.

Oggi quasi tutte le nazioni d'Europa si sono scatenate le une contro le altre in una guerra terribile e furibonda, che devasta tante terre, miete tante vittime e fa ad ogni istante un numero incalcolabile di feriti, parlanti le lingue più diverse e difficili.

Come faranno i medici, gl'infermieri, i farmacisti, le dame di carità, le suore, i sacerdoti, i portatori a intendersi fra loro e a farsi intendere dai feriti, con questa babele di lingue?

Il compito umano della Croce Rossa è in gran parte paralizzato dalla barriera delle lingue,

Chi ha provato a trovarsi presso ammalati gravi, ha constatato che una delle loro pene più crudeli è quella di non poter parlare per farsi intendere; si sono visti negli ospedali esteri molti malati piangere per non poter essere intesi.

Qualora invece si adottasse nella Croce Rossa l'Esperanto, lingua facile da impararsi in due o tre settimane perfino dagli analfabeti, qualora questa lingua si facesse imparare nelle sue frasi più essenziali dai soldati: il compito della Croce Rossa sarebbe immensamente facilitato sia in tempo di guerra, sia in caso di qualche grande catastrofe dove tutto il mondo vuol concorrere a portare soccorso.

Da una lingua unica e facile la Croce Rossa può ricavare grandi vantaggi, facilitando le relazioni sia tra il personale, sia coi feriti e gli ammalati; potrebbe aumentare in efficacia perchè ogni suo membro oltrechè prestare le cure al corpo potrà divenire un consolatore del povero paziente. Talvolta una buona parola può risollevar il morale, attenuare le sofferenze, raddolcire la sorte del povero ferito e affrettarne la guarigione.

Ebbene, l'Esperanto è ormai sì diffuso che qualche migliaio di membri della Croce Rossa lo conoscono, centinaia di soldati lo hanno studiato e lo studiano, eminenti personalità di tutti gli eserciti ne sono propagandisti entusiasti.

Il tenente Bayol della scuola militare di Saint-Cyr compose un'opera importantissima: "*Esperanto et la Croix Rouge* .., in vendita presso Hachette, 79, Boulevard Saint Germain, Parigi. Di quest'opera si è fatto pure un preziosissimo estratto del peso di soli cinque grammi: "*Guida della Croce Rossa* .., ormai tradotto in quasi tutte le lingue. Quest'opuscolo contiene con meravigliosa semplicità e perfezione tutte le frasi necessarie ai medici, farmacisti, infermieri, suore, portatori e ammalati. Ogni paginetta è divisa in tre colonne: 1. testo Esperanto; 2. pronuncia figurata; 3. traduzione.

Servigi della lingua ausiliare neutrale Esperanto durante la guerra.

I principali giornali quotidiani d'Italia hanno pubblicato questo avviso:

Il consolato esperantista di Bologna (Via Vallescura 11) si offre di chiedere gratuitamente a mezzo dei consoli e delegati esperantisti (ve ne sono 1800 in altrettante città), informazioni sulla salute delle persone che si trovano nei paesi funestati dalla guerra, e sui loro averi. Si scriva molto chiaramente l'indirizzo e ciò che si desidera. Si aggiungano i francobolli per la corrispondenza.

Sono già pervenute molte richieste anche dall'estero.

Il consolato di Bologna ha pubblicato una cartolina di cui diamo il facsimile.

Consigliamo tutti gli esperantisti

Servoj de helpa lingvo Esperanto dum la milito.

La ĉefaj politikaj ĵurnaloj de Italujo publikigis jenan sciigon:

« La Bolonja Esperanta konsulejo (Delegito U. E. A.) (Via Vallescura 11) sin proponas por peti senpage sciigojn pri la farto de alilanduloj, kiuj sin trovas en la landoj frapitaj de la milito, pere de la Delegitoj de Universala Esperanto Asocio (ĉirkaŭ 1800 delegitoj en sama nombro da lokoj), Skribu tre klare adreson de la persono pri kiu vi deziras sciigojn, vian nomon kaj adreson kaj aldonu la poŝtelspezojn per respondkuponoj. »

La delegitoj de ĉiuj lokoj estas petataj publikigi en la naciaj ĵurnaloj similajn anoncojn kaj starigi tiun utilan servon kiu pruvos ankoraŭ unu fojon la praktikecon de Esperanto. Oni an-

d' Italia e specialmente i Delegati della U. E. A. a pubblicare un simile avviso nei giornali delle loro città o provincia, naturalmente incaricandosi loro stessi di trasmettere le richieste ai delegati esteri. Occorre che di tanto in tanto tale avviso sia ripetuto e si presenti la statistica del lavoro fatto.

Per comodo dei samideani che vogliono assumersi tale compito umanitario, abbiamo preparato una edizione migliorata di tale cartolina che mettiamo in vendita a prezzo tenuissimo. Mandando una cedola per francobolli da risposta di 25 centesimi si riceveranno subito 8 cartoline.

Con sommo piacere abbiamo potuto constatare che anche durante la guerra le relazioni fra gli esperantisti delle nazioni avversarie continuano cordialissime; onde non ci peritiamo di affermare che quando gli esperantisti fossero in numero tale da avere una decisa influenza sull'opinione pubblica, le guerre non potrebbeto più aver luogo.

kaŭ eldonis poŝtkarton kies ni prezentas faksimilon.

Nia administracio publikigis plibonigitan eldonon de poŝtkarto tre taŭga por tiu servado. Petu specimenojn sendante respondkuponojn.

Al la Delegito de Bologna alvenis tuj multaj petoj, kiuj estis jam plenumitaj. Oni ankaŭ transsendis depeŝojn kaj monon. Kelkaj alilanduloj skribis propramove antaŭ ol koni ke la servo estis regule starigita.

Ni estas feliĉaj konstati ke la interrilatoj inter samideanoj de landoj kiuj militas unuj kontraŭ la aliaj, ankaŭ samtempe daŭras koraj kaj afablaj, tial ni asertas ke kiam nia anaro estos pli multnombra kaj decide influos sur la publikan opinionon, militoj ne plu povos okazi.



INTERNACIA NEŬTRALA POŝTKARTO ESPERANTISTA

eldonita de la Itala Gazeto "L' ESPERANTO", en S. Vito al Tagliamento (Italujo)

Ĉi tiu poŝtkarto celas nur peti aŭ doni informojn pri la farto kaj la kondiĉoj de la alilanduloj kiuj sin trovas en la landoj de la milito: ĝi estas plej ofte adresata al la Delegito (Konsulo) de la *Universala Esperanto-Asocio* aŭ al la loka Grupo Esperantista. - Adresula petojn al la Esperanta Konsulo de

Questa cartolina mira solo a chiedere od a dare informazioni sulla salute degli stranieri che si trovano nei paesi della guerra. Indirizzate le domande e le risposte al Consolato o Delegato Esperantista di

The only object of this postcard is to ask for information about the health of foreigners who are in the lands at war.

Cette carte postale a le seul objet de demander des informations sur la santé des étrangers qui se trouvent dans les pays en guerre.

Diese Postkarte hat nur den Zweck über den Gesundheitszustand von Ausländern, welche sich in kriegführenden Ländern befinden Erkundigungen einzuholen und zu geben.

Al Sinjoro

Tiuj ĉi poŝtkartoj estas vendeblaj por jena prezo (afrankite):

Italujo: 10 ekzempleroj fr. 0.25 — 50 fr. 1.—

Eksterlande: 10 ekzempleroj fr. 0.35 — 50 fr. 1.35.

Mendu ĉe la administracio de la gazeto,

Parole pronunciate dal Prof. Ing. Aldo Bibolini

direttore della R. Scuola Mineraria di Agordo il 12 Luglio 1914 in occasione della distribuzione dei diplomi agli allievi del corso rapido di Esperanto tenuto nella scuola delle miniere, e dell'inaugurazione della bandiera degli Esperantisti Agordini nel salone del Palazzo Municipale.

Le presentazioni sono, a mio credere, inutili. Agordo e l'Agordino sono stati percossi con intelletto d'amore da quell'infaticato e ardente propugnatore Esperantista che è l'egregio dottor Tellini, il quale infatti, mercè la persuasiva eloquenza che viene dalla profonda fede, ha saputo, meglio di chicchessia, illustrare l'Esperanto.

Noi l'abbiamo ammirato ed ascoltato con interesse e, pur nel breve numero delle lezioni che hanno costituito il corso accelerato di Esperanto in Agordo, abbiamo apprezzato gli ingegnosi particolari che sono caratteristica e base sapienti, del meccanismo di questa lingua, meccanismo del quale, v'è solo quel tanto di organi che basta ad integrare uno schema, pur essendo essi rigidamente vincolati, pel funzionamento armonioso del meccanismo stesso.

E questa bella invenzione del dott. Zamenhof doveva essere così: si sentiva infatti, e nel mondo si sentirà tanto più quanto più diffuse saranno le comunicazioni, si sentiva la necessità di possedere, parallelamente ai mezzi di trasporto materiali, un mezzo di trasporto intellettuale, indichiamolo così, capace di tradurre da un punto all'altro della crosta terrestre la mentalità di una razza, rappresentata non soltanto dal sapere dei dotti, ma fissata genuinamente nel pensiero degli umili.

Per questo lo Zamenhof realizzò e coordinò un'insieme di simboli di intelligenza internazionale, semplice nel possibile, facile ad apprendersi e capace di esprimere esattamente i pensieri, e l'Esperanto fu. A tanto scopo ispiratore, mi si permetta, la nuova lingua risponderà tanto meglio, quanto minore sarà la sua pretesa di assidersi essa, naturalmente semplice e modesta, nel capriccioso, farraginoso, lussuoso agone delle letterature!

L'Esperanto è sorto quando i tempi l'hanno voluto, laddove multiforme e complesso batteva il cuore della civiltà ed ha verificato così col suo nascere i due ineluttabili principî: della sintesi, da un lato, dell'eterno divenire dall'altro.

Fu la sintesi larga, da acuta mente effettuata, su materiale vastissimo, che ne fissò gli elementi fondamentali, e fu il bisogno di tornare al semplice dopo il culminare delle complessità, che egli creò l'ambiente. Ma come tutti gli organismi nuovi hanno bisogno di spaziare per irrobustire, così anche per l'Esperanto si richiede questa condizione essenziale. A voi dunque, che ne apprezzaste le ragioni di essere, resta affidato questo compito vivificatore!

Monhelpo por plibonigo de « L' Esperanto »

D-ro D. Rivoir

Fr. 10

Ni dankas lin tutkore kaj ni esperas ke lia ekzemplo estos sekvata de multaj aliaj bonvoluloj.

GRAMMATIKO DE ITALA LINGVO

LECIONO TRIDEKTRIA

*Neregulaj verboj de la dua konjugacio.*SAPERE - *scii*.

Indikativo estanta — Io so, tu sai, colui sa, noi sappiamo, voi sapete, coloro sanno - *mi scias*.

De longe estinta — Io seppi, tu sapesti, colui seppe, noi sapemmo, voi sapeste, coloro sèppero - *mi scii*.

Estonto — Io saprò, tu saprai, colui saprà, noi sapremo, voi saprete, coloro sapranno - *mi scios*.

Imperativo — Sappi tu, sappia colui, sappiamo noi, sappiate voi, sappiano coloro - *sciu*.

Subjunktivo estanta — Che io sappia, che tu sappia k. t. p. - *ke mi sciu*.

SEDERE - *sidi*.

Indikativo estanta — Io seggo (*aŭ* siedo), tu siedi, colui siede, noi sediamo, voi sedete, coloro sèggono (*aŭ* sièdono) - *mi sidas*.

De longe estinta — Io sedeì, tu sedesti, colui sedette, noi sedemmo, voi sedeste, coloro sedètterò (*aŭ* sederono) - *mi sidis*.

Imperativo — Siedi tu, segga (*aŭ* sieda) colui, sediamo noi, sedete voi, sèggano (*aŭ* sièdano) coloro - *sidu*.

Subjunktivo estanta — Che io segga, che tu segga, che colui segga (*aŭ* che io, tu, colui sieda), che noi sediamo, che voi sediate, che coloro sèggano (*aŭ* sièdano) - *ke mi sidu*.

EKZERCO

Skribado

1. Non sappiamo ancora bene a memoria i bei versi latini dell' Eneide.
2. Io seppi che Alessandro era ammalato solo quando vidi uscire il medico dalla sua casa.
3. Tu sapesti ch' io aveva ricevuto una lettera che ti riguardava, e tuttavia non venisti da me.
4. Quando saprò tue nuove non mancherò di parteciparle al tuo vecchio padre, che le attende con tanta ansietà.

Prononco

1. *Non sappjamo ankora bene a memorja i bei versi latini dell' Enejde.*
2. *Io seppi ke Alessandro era ammalato solo kŭando vidi uŝire il mèdiko dalla sua kaza.*
3. *Tu sapesti k' io aveva riĉevuto una lèttera ke ti rigŭardava, e tuttavia non venisti da me.*
4. *Kŭando saprò tue nŭove non mankerò di parteĉiparle al tuo vekkjo padre ke le attende kon tanta ansjetà.*

- | | |
|--|---|
| 5. Sappi che quando hai la lezione da studiare non devi occuparti d'altro. | 5. <i>Sappi ke kŭando hai la lecjone da studjare non devi okkuparti d'altro.</i> |
| 6. Addio, buon viaggio, il cuor mi dice che ci rivedremo presto. | 6. <i>Addio, bŭon viaĝĝo, il kŭor' mi diĉe ke ĉi rivedrĉemo presto.</i> |
| 7. Io seggo ogni giorno più ore a scrivere per i miei lettori di tante nazioni. | 7. <i>Io seggo oŭi ĝorno piŭ ore a skriŭvere per i miei lettori di tante nacjoni.</i> |
| 8. Sedete figlioli, e attendete alla lezione ch'io sto per farvi. | 8. <i>Sedete, filjioli, e attendete alla lecjone k'io sto per farvi.</i> |
| 9. I due giocatori sedettero l'uno di fronte all'altro. | 9. <i>I due ĝokatori sedĉterro l'uno di fronte all'altro.</i> |
| 10. Il magnifico signore fece sedere il padre, sedette anche lui e cominciò a parlare. | 10. <i>Il maŭifiko siŭore feĉe sedere il padre, sedette anke lui e kominĉo a parlaro.</i> |
| 11. Pensa più a lavorare che a startene seduto. | 11. <i>Pensa piŭ a lavoraro ke a stĉrtene seduto.</i> |
| 12. Giunse, sedette, e cominciò a scrivere. | 12. <i>Ĝunse, sedette e kominĉo a skriŭvere.</i> |

TRADUKO

1. Ni ne scias ankoraŭ bone parkere la belajn versojn de Eneido. — 2. Mi sciis ke Aleksandro estis malsana nur kiam mi vidis eliri la kuracisto el lia domo. — 3. Ci sciis ke mi estis ricevinta leteron kiu cin koncernis, kaj tamen ci ne venis ĉe min. — 4. Kiam mi scios viajn novaĵojn mi ne mankos sciigi ilin al via maljuna patro, kiu ilin atendas senpacience. — 5. Sciu ke kiam ci havas lecionon por lerni, ci ne devas okupiĝi pri aliaj aferoj. — 6. Adiaŭ, bonan vojaĝon, la koro diras al mi ke ni intervidiĝos baldaŭ. — 7. Mi sidiĝas ĉiutage kelkajn horojn por skribi por miaj legantoj de multaj landoj. — 8. Sidiĝu, filoj, kaj atentu la lecionon kiun mi estas faronta al vi. — 9. Tiuj du ludistoj sidiĝis unu antaŭ la alia. — 10. La nobla kaj malavara sinjoro sidiĝis la patron, sidiĝis li mem kaj komencis paroli. — 11. Pensu pli labori ol restadi sidanta. — 12. Li alvenis, sidiĝis kaj komencis skribi.

SPEGNERE - (spĉnere) estingi.

Indikativo estanta — Io spengo, tu spegni (speŭni), colui spegne, noi spegniamo (speŭniamo), voi spegnete, coloro spĉngono - *mi estingas.*

De longe estinta — Io spensi, tu spegnesti, colui spense, noi spegnemmo, voi spegneste, coloro spĉnsero - *mi estingis.*

Subjunktivo estanta — Che io spenga, che tu spenga, che colui spenga, che noi spegniamo, che voi spegniate, che coloro spengano - *ke mi estingu.*

Estinta participo - spento *estingita.*

TENERE - teni.

Indikativo estanta — Io tengo, tu tieni, colui tiene, noi teniamo, voi tenete, coloro tĉngono - *mi tenas.*

De longe estinta — Io tenni, tu tenesti, colui tenne, noi tenemmo, voi teneste, coloro tènnero - *mi tenis*.

Estonfo — Io terrò, tu terrai, colui terrà, noi terremo, voi terrete, coloro terranno - *mi tenos*.

Imperativo — tieni tu, tenga colui, teniamo noi, tenete voi, têngano coloro - *tenu*.

Subjunktivo estanta — Che io tenga, che tu tenga, che colui tenga, che noi teniamo, che voi teniate, che coloro têngano - *ke mi tenu*.

Sammaniere oni konjugacias: *contenere* enteni, *ottenere* obteni, *trattenere* teni kun si, k. t. p.

EKZERCO

Skribado

Prononco

- | | |
|--|--|
| 1. Egli mi tenne compagnia per un'ora. | 1. <i>Elji mi tenne kompañia per un'ora.</i> |
| 2. Chi spese la candela che stava sulla tavola? | 2. <i>Ki spense la kandela ke stava sulla tavolo?</i> |
| 3. È sempre tua sorella che spegne la lampada. | 2. <i>E' sempre tua sorella ke speŝne la lampa-</i>
<i>pada.</i> |
| 4. Teniamo per certo che le bevande spiritose rovinano molte famiglie. | 4. <i>Tenjamo per ĉerto ke le bevande spiri-</i>
<i>toze rovinano molte familjie.</i> |
| 5. Io tenni per quattordici anni la rappresentanza di una forte ditta commerciale. | 5. <i>Io tenni per kŭattordicĭ anni la rappre-</i>
<i>zentanca di una forte ditta kommerĉale.</i> |
| 6. Io terrò memoria di quanto mi dici, e a suo tempo ne userò a comune vantaggio. | 6. <i>Io terrò memorja di kŭanto mi diĉi, e</i>
<i>a suo tempo ne uzerò a komune van-</i>
<i>tagĝo.</i> |
| 7. Ottenni ieri l'altro un favore speciale per il figlio di quella povera vedova. | 7. <i>Otleni jerl'altro un favore speĉale</i>
<i>per il filjio di kŭella pòvera vedova.</i> |
| 8. Egli voleva partire col cattivo tempo, ma io lo trattenni meco. | 8. <i>Elji voleva partire kol kattivo tempo, ma</i>
<i>io lo trattenni meko.</i> |
| 9. Ch'io tenga o non tenga denari, poco m'importa, nulla mancandomi ai bisogni quotidiani. | 9. <i>K'io tenga o non tenga denari, poko</i>
<i>m'importa, nulla mankàndomi ai bizo-</i>
<i>ni kŭolidjani.</i> |
| 10. I maestri tennero quattro conferenze al pubblico sulla necessità dell'igiene per conservare la salute. | 10. <i>I maestri tennero kŭattro konference</i>
<i>al pŭbbliko sulla neĉessità dell'igene</i>
<i>per konservare la salute.</i> |
| 11. Giunsi a casa a lumi spenti, causa l'uragano che aveva atterrati gl'impianti elettrici. | 11. <i>Gŭnsi a kaza a lumi spenti kaŭza l'u-</i>
<i>ragano ke aveva atterrati lĵ' impianti</i>
<i>elèttriĉi.</i> |

TRADUKO

1. Li staris kun mi dum unu horo. — 2. Kiu estingis la kandelon kiu staris sur la tablo? — 3. Estas ĉiam cia fratino kiu estingas la lampon. — 4. Ni estu certaj ke la alkoholaj trinkaĵoj pereigas multajn familiojn. — 5. Mi dum

dekkvar jaroj reprezentis fortan komercan firmon. — 6. Mi konservas memoron pri tio kion ci diras al mi, kaj siatempe mi uzos ĝin je komuna utilo. — 7. Mi antaŭhieraŭ havigis specialan favoron por la filo de tiu kompatinda vidvino. — 8. Li volis foriri kun malbela vetero, sed mi lin restigis ĉe mi. — 9. Ke mi tenu aŭ ne tenu monon estas ne grave, nenio mankante al mi por la ĉiutagaj bezonoj. — 10. La instruistoj faris kvar paroladojn al publiko pri neceseco de higieno por konservi la sanon. — 11. Mi atingis la domon estinta la lampionoj estingitaj pro la uragano, kiu estis disbatinta la elektran instalon.

VALERE - *Valori.*

Indikativo estanta — Io valgo, tu vali, colui vale, noi vagliamo, voi valete, coloro vãgono - *mi valoras.*

De longe estinta — Io valsi, tu volesti, colui valse, noi valemmo, voi valeste, coloro vãsero - *mi valoris.*

Estonto — Io varrò, tu varrai, colui varrà k. t. p. - *mi valoros.*

Subjunktivo estanta — Che io valga, che tu valga, che colui valga, che noi vagliamo, che voi vagliate, che coloro vãgano - *ke mi valoru.*

Participo — valso *valorinta.*

VEDERE - *'vidi*

Indikativo estanta — Io vedo, tu vedi, colui vede, noi vediamo, voi vedete, coloro vèdono - *mi vidas.*

De longe estinta — Io vidi, tu vedesti, colui vide, noi vedemmo, voi vedeste, coloro videro - *mi vidis.*

Estonto — Io vedrò, tu vedrai, colui vedrà k. t. p. - *mi vidos.*

Participo — Visto (veduto) *vidita.*

Sammaniere oni konjugacias: *rivedere* revidi, *provvedere* providi, k. t. p.

VOLERE - *voli*

Indikativo estanta — Io voglio, tu vuoi, colui vuole, noi vogliamo, voi volete, coloro vògiono - *mi volas.*

De longe pasinta — Io volli, tu volesti, colui volle, noi volemmo, voi voleste, coloro vòllero - *mi volis.*

Estonto — Io vorrò, tu vorrai, colui vorrà k. t. p. - *mi volos.*

Subjunktivo estanta — Che io voglia, che tu voglia, che colui voglia, che noi vogliamo, che voi vogliate, che coloro vògliano - *ke mi volu.*

EKZERCO

Skribado

Prononco

- | | |
|---|--|
| 1. Le lire italiane non valgono quanto i marchi della Germania. | 1. <i>Le lire italiane non vãgono kũanto i marki della Germanja.</i> |
| 2. Sapete quel che voglio? Sì, volete un quaderno. | 2. <i>Sapete kũel ke vòljio? Sì, volete un kũaderno.</i> |

- | | |
|---|--|
| 3. Appena egli mi vide entrare, volle ch'io sedessi accanto a lui. | 3. Appena elji mi vide entrare, volle k'io sedessi akkanto a lui. |
| 4. Quando giungemmo sul mercato vendemmo il nostro cavallo, il quale non valeva molto, benchè qualche anno addietro valesse molto di più. | 4. Kŭando ĝunĝemmo sul merkato, vendemmo il nostro kavalo, il kŭale non valeva molto, benkè kŭalke anno addjetro valesse molto di più. |
| 5. Io voglio che tu venga meco alla pinacoteca reale. Vedrai quanti splendidi quadri contiene. | 5. Io vòljio ke tu venga meko alla pinakoteka reale. Vedrai kŭanti spléndidi kŭadri kontiene. |
| 6. Io voleva andarci l'anno scorso, ma in quel giorno era chiusa. | 6. Io voleva andarĉi l'anno skorso, ma in kŭel ĝorno era kiuza. |
| 7. Chi di voi, fanciulli, vorrà andare fino alla mia casa a prendermi il mantello da viaggio? | 7. Ki di voi, fanĉulli, vorrà andare fino alla mia kaza a prendermi il mantello da viaĝĝo? |
| 8. Io valgo ben poco in aritmetica, come tu vali pochissimo in disegno. | 8. Io valgo ben poko in aritmètika, kome tu vali pokissimo in diseño. |
| 9. Il nostro cane vedendo la selvaggina diviene furioso. | 9. Il nostro kane vedendo la selvaĝĝina diviene furiozo. |

TRADUKO

1. La italaj liroj ne valoras kiel la germanaj markoj. — 2. Ĉu vi scias kion mi volas? Jes, vi volas kajeron. — 3. Apenaŭ li min vidis eniri, li volis ke mi sidiĝu ĉe li. — 4. Kiam ni alvenis sur la foiro, ni vendis nian ĉevalon, kiu ne valoris multe, kvankam antaŭ kelkaj jaroj ĝi valoris pli multe. — 5. Mi volas ke ci venu kun mi al la reĝa pinakoteko. Ci vidos kiom da belegaj pentraĵoj ĝi entenas. — 6. Mi volis aliri la pasintan jaron sed en tiu tago ĝi estis fermita. — 7. Kiu el vi, infanoj, volus iri ĝis mia domo kaj preni por mi mian vojaĝan surtuton? — 8. Mi valoras tre malmulte pri aritmetiko, kiel ci valoras tre malmulte pri desegnarto. — 9. Nia hundo vidante ĉasaĵon furioziĝas.

ITALA KATEDRO DE ESPERANTO

Ni havas la plezuron informi ke la Katedranoj Prof. D-ro Arturo Ghez el Triesto kaj Prof. Aleksandro Mazzolini el Peruĝo estis elektitaj membroj de l' Lingva Komitato. Gratulojn al niaj nelacigeblaj kunfratoj.

Docentoj Kav. De Simonis kaj S-ro Chierago el Triesto, kiuj veturintaj Parizon por la Deko, ne povis aŭ ne volis forlasi Francujon dum la unuaj tagoj de la mobilizado, devis atendi pli ol unu monaton en Le Blanc. Nun ili ricevis la permeson rehejmiĝi dank' al afabla perado de Generalo Seebert, kaj fakte ili povis reveni sian sidejon antaŭ kelkaj tagoj.

Ni sendas simpatian saluton al tiuj unuaj senkulpaj viktimoj de la milito pro ilia amo al Esperanto.

« La Ruĝa Kruco apartenas al tiuj institucioj, kiuj plejmulte bezonas iun facile ellerneblan lingvon ».

D-ro ZAMENHOF

GRAMATIKO DE PORTUGALA LINGVO

IV. LECIONO

SUBSTANTIVO (daŭrigo)

Multenombro.

La portugalaĵoj finiĝas, kiel estis dirite en la antaŭa leciono, per vokalo aŭ per unu el la konsonantoj: *l, m, n, r, s, x, z*.

La karakteriza finiĝo de la multenombro estas la litero **s**.

De la vortoj finiĝantaj per la vokaloj *a, e, i, o, u, y*, oni ricevas la multenombro aldonante la literon **s** al la ununombra formo:

Porta, pordo - *portas* pordoj.

Fonte, fonto - *fontes* fontoj.

Bisturi, bisturio - *bisturis* bisturioj.

Copo, (kópu), glaso - *copos* glasoj.

Tribu, tribo, gento - *tribus* triboj, gentoj.

ESCEPTO — Kiam la nomo finiĝas per la naza diftongo *ão*, ekzistas tri finiĝoj por la multenombro: *ões, ãos, ães*. La finiĝo *ões* estas la plej komuna.

Coração, (korasáu), koro - *corações* (korasóis), koroj.

Opinião, opinio - *opiniões* opinioj.

Mão, mano - *mãos* manoj.

Christão, (kristáu), kristano - *christãos* kristanoj.

Pão, pano - *pães* panoj.

Capitão, kapitano, estro - *capitães* kapitanoj.

Al la nomoj kiuj finiĝas per *al, ol, ul*, oni anstataŭas *l*, per *es*:

General, (ĝeneral), generalo - *generaes* generaloj.

Lençol, (lensól), littuko - *lençoes* littukoj.

Paul, (paúl), marĉo - *paues*, marĉoj.

ESCEPTO — La multenombro de *mal*, malbono - *consul*, konsulo - *real*, reĵso - estas *males, cônsules, réis*.

Al la nomoj finitaj per *el*, oni anstataŭas *l*, per *is*:

Annel (anél), ringo - *anneis* ringoj.

Coronel, (koronél), kolonelo - *coroneis* koloneloj.

La nomoj kiuj finiĝas per *il* estas *agudos* aŭ *graves*, laŭ ke la akcento staras sur la lasta aŭ sur la antaŭlasta silabo.

Al la unuaj, oni anstataŭas *l* per *s*:

Barril, barelo - *barris* bareloj.

Funil, funelo - *funis* funeloj.

Al la duaj (*graves*) oni anstataŭas *il* per *eis* :

Fóssil, fosilio - *fosseis* (fósejs), fosilioj.

Facil, facila - *faceis* (fasejs), facilaj.

Al la nomoj finiĝantaj per *m* oni anstataŭas *m* per *ns* :

Som, sono - *sons* sonoj.

Homem, (omén), homo, viro - *homens* homoj, viroj.

Al la nomoj finiĝantaj per *n*, oni aldonas *s* :

Iman, magneto - *imans* magnetoj.

Joven, (jóven), junulo - *jovens* junuloj.

Al la nomoj finiĝantaj per *r* kaj *z*, oni aldonas *es* :

Flor, floro - *flores* floroj.

Vóz, voço - *vózes* voĉoj.

Cruz, (kruz), kruco - *cruzes* krucoj.

Al la nomoj finiĝantaj per *x*, oni anstataŭas *x* per *ces* :

Calix - kiu havas ankaŭ la formon *calice* (kaljsi), kaliko - *calices* (kalj-sis), kalikoj.

La nomoj kiuj finiĝas per *s* ne ŝanĝiĝas por formi la multenombbron :

Lapis, kraĵono, kraĵonoj.

Alferes, subleŭtenanto, subleŭtenantoj.

Pires, subtasoj, subtasoj.

ESCEPTO — *Deus*, Dio - *Deuses* (deŭzis), Dioj.

Vortoj kunmetitaj

Ordinare, oni metas la difinatan radikon antaŭ la difinantan, male de Esperanto :

Couve-flor (koviflor), florbrasiko.

Banho-maria (banjumaria), maribano.

Meio-dia (mejudia), tagmezo.

Kiam la kunmetitaj vortoj estas formitaj el substantivoj kaj adjektivoj apartigitaj per streketoj, ambaŭ radikoj ricevas la multenombbran fleksion :

Couves-flores, florbrasikoj.

Kiam ili estas formitaj el verbo, prepozicio aŭ adverbo kaj substantivo aŭ adjektivo, nur tiuj lastaj prenas la fleksion :

Entre-acto, (entriatu), interakto - *entre-actos* interaktoj.

Sobrenatural, supernatura - *sobrenaturaes* supernaturaj.

Guarda-chuva, (gŭardaŝuva), pluvombrelo - *guarda-chuvas* pluvombreloj.

Sempreviva, helikrizo - *semprevivas* helikrizoj.

La fleksio multenombra ne alilokas la akcenton de la vortoj.

Estas unika escepto : *character*, (karáter), karaktero, signo, kiu fariĝas *caractères* (karatérís).

Kelkaj substantivoj estas uzataj nur en la multenombro :

Algemas, mankatenoj - *arredores*, ĉirkaŭaĵoj - *andas*, iriloj - *damas*, (ludo), damoj - *fèrias*, libertempo, ripoztempo - *fèzes*, fekoj - *viveres* nutraĵoj k. c.

Dizionario Metodico Italiano-Esperanto
Metoda Vortaro Itala-Esperanta

(daŭrigo)

difetto *difekto*, -aĵo
diffalco *diskonto*
direttamente *senpere*
direttore *direktoro*
diritti doganali *limdepago*,
limimposto
ditta *firmo*
dividendo *dividendo*
documento *dokumento*
dogana *dogano*
— (locale) *doganejo*
— (imposta) *doganimposto*
doks (magazzino del porto)
doko
effetto *bilo*
entrata *enspezo*
esecuzione *plenumo*
esportazione *ekstersendo*,
elporto, *eksporto*
etichetta *ŝuldatesto*, *etiketo*
fabbricante *fabrikanto*, *fabrikisto*
fabbricazione *fabrikado*
facchinaggio *elspezoj por*
la ŝarĝoportistoj
fallimento *bankroto sim-*
pla
— doloso *trompa bank-*
roto
fattura *fakturo*
fiera *foiro*
finanziario *financa*
finanza *financo*
fior di roba *elektita ko-*
mercaĵo
firma *subskribo*
fimatario *subskribinto*
fornitore *liveranto*

Latina Lingvo per Esperanto

V. LECIONO

24.

ADJEKTIVOJ

	Singulare			
	VIRAJ	INAJ	NEŬTRAJ	
Nom.	<i>bön-ŭs</i>	<i>bön-ă</i>	<i>bön-ŭm</i>	bona
Gen.	<i>bön-ĭ</i>	<i>bön-ae</i>	<i>bön-ĭ</i>	
Dat.	<i>bön-ō</i>	<i>bön-ae</i>	<i>bön-ō</i>	
Ak.	<i>bön-ŭm</i>	<i>bön-ăm</i>	<i>bön-ŭm</i>	
Vok.	<i>bön-ě</i>	<i>bön-ă</i>	<i>bön-ŭm</i>	
Abl.	<i>bön-ō</i>	<i>bön-ā</i>	<i>bön-ō</i>	
	Plurale			
Nom.	<i>bön-ĭ</i>	<i>bön-ae</i>	<i>bön-ă</i>	bonaj
Gen.	<i>bön-örŭm</i>	<i>bön-ärŭm</i>	<i>bön-örŭm</i>	
Dat.	<i>bön-ĭs</i>	<i>bön-ĭs</i>	<i>bön-ĭs</i>	
Ak.	<i>bön-ōs</i>	<i>bön-ās</i>	<i>bön-ă</i>	
Vok.	<i>bön-ĭ</i>	<i>bön-ae</i>	<i>bön-ă</i>	
Abl.	<i>bön-ĭs</i>	<i>bön-ĭs</i>	<i>bön-ĭs</i>	
	Singulare			
	VIRAJ	INAJ	NEŬTRAJ	
Nom.	<i>nĭĝer</i>	<i>nĭgr-ă</i>	<i>nĭgr-ŭm</i>	nigra
Gen.	<i>nĭgr-ĭ</i>	<i>nĭgr-ae</i>	<i>nĭgr-ĭ</i>	
Dat.	<i>nĭgr-ō</i>	<i>nĭgr-ae</i>	<i>nĭgr-ō</i>	
Ak.	<i>nĭgr-ŭm</i>	<i>nĭgr-ăm</i>	<i>nĭgr-ŭm</i>	
Vok.	<i>nĭĝer</i>	<i>nĭgr-ă</i>	<i>nĭgr-ŭm</i>	
Abl.	<i>nĭgr-ō</i>	<i>nĭgr-ā</i>	<i>nĭgr-ō</i>	
	Plurale			
Nom.	<i>nĭgr-ĭ</i>	<i>nĭgr-ae</i>	<i>nĭgr-ĭ</i>	nigraj
Gen.	<i>nĭgr-örŭm</i>	<i>nĭgr-ärŭm</i>	<i>nĭgr-örŭm</i>	
Dat.	<i>nĭgr-ĭs</i>	<i>nĭgr-ĭs</i>	<i>nĭgr-ĭs</i>	
Ak.	<i>nĭgr-ōs</i>	<i>nĭgr-ās</i>	<i>nĭgr-ă</i>	
Vok.	<i>nĭgr-ĭ</i>	<i>nĭgr-ae</i>	<i>nĭgr-ă</i>	
Abl.	<i>nĭgr-ĭs</i>	<i>nĭgr-ĭs</i>	<i>nĭgr-ĭs</i>	

25. Laŭ *bonus*, *bona*, *bonum* kaj *niger*, *nigra*, *nigrum* oni deklinacias ankaŭ la sekvantajn adjektivojn:

<i>albus, alba, album</i> blanka	<i>piger, pigra, pigrum</i> mal-	franco di porto <i>afranke,</i>
<i>malus, -a, -um</i> malbona	laborema	<i>afrankite</i>
<i>magnus, -a, -um</i> granda	<i>vafer, vafra, vafrum</i> ruza	franco di spesa <i>senelspeze</i>
<i>altus, -a, -um</i> alta	<i>aeger, aegra, aegrum</i>	galoppino <i>kura knabo</i>
<i>aptus, -a, -um</i> lerta, taŭga	malsana	garante <i>garantianto</i>
<i>caecus, -a, -um</i> blinda	<i>asper, àspera, àsperum</i>	garanzia <i>garantio</i>
<i>fidus, -a, -um</i> fidela	maldolĉa	gerente <i>komerca kondu-</i>
<i>justus, -a, -um</i> justa	<i>miser, mîsera, mîserum</i>	<i>kisto</i>
<i>longus, -a, -um</i> longa	mizera	gerenza <i>administrado</i>
<i>multus, -a, -um</i> multa	<i>noster, nostra, nostrum</i>	giacente in dogana <i>kuŝan-</i>
<i>pius, -a, um</i> pia	nia	<i>ta en doganejo</i>
<i>verus, -a, -um</i> vera	<i>vester, vestra, vestrum</i> via	giornale <i>taglibro</i>
<i>meus, -a, -um</i> mia	<i>prosper, pròspera, prò-</i>	giorno di mercato <i>vende-</i>
<i>tuus, -a -um</i> cia	<i>sperum</i> bonsanca	<i>ja tago</i>
<i>suus, -a, -um</i> lia, ŝia, ĝia,	<i>lacer, làcera, làcerum</i>	giovane di banco <i>junulo,</i>
ilia, ŝia	ĉifona	<i>metia lernanto</i>

26. Unuiĝo de nomoj kun adiektivoj.

<i>donum magnum</i> granda	<i>vinum rubrum</i> ruĝa vino	girobanco <i>girobanko</i>
donaco	<i>aper ferus</i> kruela apro	giroconto <i>girokonto</i>
<i>pulchra laurus</i> bela laŭro	<i>vir probus</i> honesta viro	grande velocità (a) <i>rapid-</i>
<i>poëta clarus</i> klera poeto	<i>âsinus piger</i> mallabore-	<i>ire</i>
<i>populus procera</i> alta po-	ma azeno	gratis <i>senpage</i>
plo	<i>servus vafer</i> ruza servisto	gratuitamente <i>senpage</i>
<i>rosa alba</i> blanka rozo	<i>dolus miser</i> trompo mizera	grossista <i>komercisto po</i>
<i>pèlagus profundum</i> pro-	<i>concivo aeger</i> kunmanĝ-	<i>grande</i>
funda maro.	anto malsana	impiegato <i>oficisto</i>
<i>horreum plenum</i> grenejo	<i>Perses piger</i> persano mal-	impiego <i>ofico</i>
plena	laborema	imponibile (dàzio) <i>impo-</i>
<i>pirata impium</i> malpia ŝte-	<i>Scythes liber</i> libera Scito	<i>stebila</i>
listo		importazione <i>enporto, in-</i>

EKZERCO

1. Ingenia nostri aevi sunt klara.	1. <i>Inĝenja nostri eci sunt klara.</i>	importo <i>sumo, importo</i>
2. Nos laudamus semper nostros propinquos.	2. <i>Nos laŭdamus semper nostros propinkŭos.</i>	indennità <i>kompenso</i>
3. Mortuorum memoria est grata bonis viris.	3. <i>Mortŭorum memoria est grata bonis viris.</i>	indennizzo <i>kompenso</i>
4. Ursus est fera bestia.	4. <i>Ursus est fera bestja.</i>	indirizzo <i>adreso</i>
5. Pili ursorum pulli sunt.	5. <i>Pili ursorum pulli sunt.</i>	industriale <i>industriŭsto</i>
6. Cauda ursi parva est.	6. <i>Kaŭda ursi parva est.</i>	informazioni <i>sciĝoj, infor-</i>
		<i>moj</i>
		ingrosso (all') <i>po grande</i>
		insegna <i>elpendajo</i>
		insolvibile <i>nesolventa</i>
		interesse <i>procento, ren-</i>

tumo
 introduzione *prezento*
 inventario *etato, inventaro,*
inventara libro
 involto *pakaĵo*
 lagno *plendo*
 lettera di cambio *kambio*
 — di presentazione *pre-*
zenta letero
 — d'avviso *avizletero*
 — di condotta, di porto
ŝargastesto, transport-
atesto
 libero di dazio *senimposte*
 libro dei conti *kontolibro*
 — mastro, giornale, *vedi*
 mastro, giornale
 liquidazione *elvendo*
 listino dei prezzi *prezaro*
 locale *ĉi-tiea, loka*
 lordo *bruta pezo, kuntare*
 lotto (di mercanzia) *parto*
 magazzino *tenejo*
 manifattura *manfarado*
 mastro *ĉeflibro, kontolibro*
 mediatore *makleristo*
 medio (di qualità) *meza-*
bona
 mercato *komercejo*
 merce, mercanzia *komer-*
caĵo
 merciaiuolo ambulante *kol-*
portisto, migranta ven-
disto
 mezza qualità (di) *mez-*
kvalita
 minuta *malneto*
 misura *mezuro* (vedi ca-
 pitolo: **misure**)
 mittente *ekspedanto*
 mostra *specimeno, modelo*
 — di stoffa *ŝablono*
 multa per ritardo *pago*

7. Adulti ursi etiam mul-
 tis bestiis periculosi sunt.
 8. Vera amicitia sempiter-
 na est.
 9. Vos pueri estis pigri.
 10. Ludum et jocum et
 somnum amatis.
 11. Coma antiquorum Ger-
 manorum flava erat.
 12. Incolae opulentae Co-
 rinthi luxuriosi et super-
 bi erant.
 13. In eloquentiae studio
 vitam consumpsi.
 14. Judicium probi et ju-
 sti viri odio et gratia
 liberum est.
 15. Sunt pueritiae certa
 studia.
 16. Epirus parva et non
 frugifera erat.
 17. Discordia venenum est
 familiae.
 18. In bonis factis magna
 gloria est, parva in ver-
 bis superbis.
 19. Strenui agricolae ne-
 gotia sua magis amant
 quam otium.
 20. Rhenus multas insulas
 habet.
 21. Ripae amaeni Rheni o-
 pulentis oppidis refertae
 sunt.
 22. Fecunda Aegypti est
 donum Nili.

7. Adulti ursi eĉjam mul-
 tis beŝtiis perikulozi
 sunt.
 8. Vera amiĉicja sempi-
 terna est.
 9. Vos puĉri estis pigri.
 10. Ludum et jokum et
 somnum amatis.
 11. Koma antikŭorum Ger-
 manorum flava erat.
 12. Ĥnkölē opulentē Ko-
 rinti luksuriozi et su-
 perbi erant.
 13. In elokŭencjē studjo
 vitam konsumpsi.
 14. Judiĉjum probi et ju-
 sti viri odjo et gracia
 liberum est.
 15. Sunt puĉricjē ĉerta
 studja.
 16. Epirus parva et non
 frugiĝfera erat.
 17. Diskordja venenum
 est familjē.
 18. In bonis faktis maĝa
 gloriĵa est, parva in
 verbis superbis.
 19. Strenŭi agrikölē ne-
 gocja sua maĝis amant
 kŭam ocjum.
 20. Renus multas insŭlas
 habet.
 21. Ripe amēni Reni o-
 pulentis oppidis refer-
 te sunt.
 22. Fekunda Egipti est
 donum Nili.

Traduko

1. Talentuloj de nia epoko estas kleraj. — 2. Ni
 laŭdas ĉiam niajn parencojn. — 3. Memoro pri mor-
 tintoj estas agrabla al bonaj viroj. — 4. Urso estas
 besto kruela. — 5. Haroj de ursoj estas nigretaj. —
 6. Vosto de urso estas malgranda. — 7. Plenkreskaj

ursoj ankaŭ al multaj bestoj estas danĝeraj. — 8. Vera amikeco estas eterna. — 9. Vi, infanoj, estas mallaboremaj. — 10. Vi amas ludon kaj amuzon kaj dormon. — 11. Hararo de antikvaj germanoj estis klara. — 12. Loĝantoj de riĉega Korinto estis diboĉaj kaj malhumilaj. — 13. En la studado de elokventeco mi eluzis vivon. — 14. Juĝo de honesta kaj justa viro estas libera je malamo kaj favoro. — 15. Estas al infaneco kelkaj okupoj (emoj). — 16. Epiro estis malgranda kaj ne fruktiga. — 17. Malakordo estas veneno de familio. — 18. En bonaj agoj estas granda gloro, malgranda en malhumilaj vortoj. — 19. Fortaj kamparanoj amas pli siajn negocojn ol mallaboron. — 20. Rejno havas multajn insulojn. — 21. La bordoj de ĉarma Rejno estis kovritaj je riĉaj kasteloj. — 22. La fruktemo de Egiptujo estas donaco de Nilo.

II. EKZERCO

1. La poplo estas alta. — 2. La arbaro estas ombra. — 3. Vivo de piaj kamparanoj estas saniga sed peniga. — 4. Jaroj de nia vivo estas ne certaj; la ĝojoj de la ĉielo estas eternaj. — 5. Romo havas multajn konstruaĵojn kaj belajn templojn. — 6. Romanoj amis multe la militon. — 7. Ĉevalo estas bela besto. — 8. Vosto de ĉevalo estas longa. — 9. Azio estas patrujo de ĉevaloj. — 10. Ĉevaloj estas fortaj kaj fidelaj. — 11. Por bonaj viroj patrujo estas ĉiam kara. — 12. Homoj estis fortaj en milito, mallaboremaj dum ripoztempo. — 13. Virinoj estis laboremaj kaj agemaj. — 14. Ludoj de infanoj kaj de knabinoj estis gajaj.

arbaro *silva*
 ombra *umbrosus, -a, -um*
 saniga *salutifer, -a, -um*
 peniga *durus, -a, -um*
 jaro *annus*
 necerta *incertus, -a, -um*
 ĝojo *laetitia*
 havas *habet*
 konstruaĵo *aedificium*
 amis *amabant*
 multe *valde*
 milito *bellum*
 ĉevalo *equus*
 besto *bestia*
 vosto *cauda*

longa *longus, -a, -um*
 patrujo *patria*
 forta *robustus, -a, -um*
 ĉiam *semper*
 karo *carus, -a, -um*
 homo *vir*
 mallaborema *piger, -a, -um*
 dum *en*
 ripoztempo *otium*
 virino *femina*
 agema *sollicitus, -a, -um*
 ludo *ludus*
 infano *puer*
 knabino *puella*

pro malfruiĝo
 negoziante *negocisto*
 negoziare *trakti*
 netto (peso) *neta pezo, sentare*
 noleggiare nave *lui ŝipon*
 nolo *transporta kosto*
 noto *etato, listo*
 nuovi sbocchi *novaj vendejoj*
 obbligazione *obligacio, obligaciaj akcioj*
 occasione *okaza vendo aŭ aceto*
 offerta *propono, prezpropono*
 oltremare (commercio d') *transmara komerco*
 ordinazione *mendo*
 ore d'ufficio *negocaj horoj*
 pacco, pacchetto *pako, pakajo, -eto*
 — postale *poŝtpakajo*
 padrone *estro, ĉefo, mastro*
 padrone dell'azienda *firma posedanto*
 paga *salajro*
 pagabile *pagebla*
 pagamento *pago*
 pagare (da) *pagota*
 parere, avviso *opinio*
 passivo *pasivo, ŝuldaro*
 perdita *malprofito*
 piccola velocità (a) *malrapide*
 polizza di assicurazione *asekura poliso*
 polizza di carico (fakturo) *ŝargatesto*
 portatore *portanto*
 porto *transporto*

PRINTEMPO

(Pejzaĝoj kaj figuraĵoj de la toskana kamparo.) (daŭr. kaj fino)

Kaj sur li falis rigardo kaj eta rideto, kiu igis lin etendi ameme brakon ĉe la kolo de l' plej proksima amiko, kaj kuri tuj en la preĝejon apud la altaro, por peti dum la meso, almenaŭ alian rideton kaj alian rigardon de lia Gioconda, kiu ruĝa kaj konfuza donis al li mil da ili, ne volante doni eĉ unu.

Dio estas pardoninta al Mazo la profanadon, ĉar ankaŭ la plendinda mortinta ĉefpastro ne opiniis ke li faris pekon, kiam turniĝante ĉe la " Dominus vobiscum „ li rigardis la ĉielon, la vizaĝon de Gioconda, kaj reportis siajn senkulpajn okulojn super la mistikan tablon.

Gioconda kaj Mazo povis neniam edziĝi.

Ili amis sin longatempe, ili tre amis sin, ili amis unu la alian eble tro multe! sed la sorto ne volis ilin kunigitaj.

Kiam li revenis post la militista servado daŭrinta dekok jarojn, li trovis ŝin fariĝinta edzino kaj patrino de kvar infanoj.

La balbutulo Roko, kiu donis piedfrapojn al la azeno kaj posedis grasajn bovinojn, estis edziĝinta je ŝi jam antaŭ dekdu jaroj.

De tiu tempo ĝis la morto Roko havis la tutan amemon de sia Gioconda, al Mazo ĉiam restadis la amo.

— Nun estas malfrue! — pensis Mazo levante malrapide la kapon el la faskon de trifolio — estas malfrue! — kaj ekrigardis la vizaĝon de sia Gioconda duondormanta kun la kapo inter la floroj de onobriko, por serĉi en ĝi almenaŭ lastan postsignon de l' iama beleco.

La malglatan lentugan haŭton de tiu kolo li vidis iom post iom refariĝi blanka kaj glata; la mil sulkoj unu post la alia malaperis el tiuj velkaj vangoj, kiuj poste ŝajnis freŝaj kaj plenaj je juna sango; post ilia terkoloro postvenis la rozkoloro; la malmultaj blankaj haroj refariĝis blondaj kaj kunplektitaj en dikaj harligoj, kaj post sesdek jaroj, li revidis ŝin juna kaj bela; kaj li, same rejuniĝinta, reamis ŝin, kiun li ĉiam nomis la pasio de sia animo.

Dume, printempo varme sopiris tra la kamparo forŝtelante parfumojn kaj kantojn al la floroj ekfloritaj je la tagiĝo kaj al la enamiĝintaj paruoj.

Mazo klinis sian vizaĝon al tiu de Gioconda por tie surdoni kison, sed Gioconda, sentinte varman spiron sur sia vango, malfermis la okulojn, divenis la penson de l' maljunulo el la rideto brilanta en liaj malsekaj okuloj kaj, fikse rigardante lin kaj same sidetante, ekdiris: — Kaj nun kion vi havas, maljuna frenezulo? — La maljunulo ne respondis, sed proksimiĝante al ŝia orelo, murmuretis kelkajn vortojn, kiuj kaŭzinte en ili ambaŭ eksplodon da fortaj ridoj, igis ilin refali dorsen inter la florojn de l' herbo por montri al la ridanta ĉielo iliajn bedaŭrindajn larĝajn kaj sendentajn buŝojn.

La vento kaptis tiujn voĉojn, kaj ilin forportante fluge, almetis ankaŭ tiun raŭkan sonon al la misteraj harmonioj de l' kreitaro.

El la " *Veglie di Neri* „ de **Renato Fucini** (ed. Ulrico Hoepli, Milano)
Tradukis *Carlo Simonis*, Trieste.

RICEVITAJ LIBROJ

A. NEDOŠIVIN - *Pri solidareco inter esperantistoj* - Traduko de B. Kotzin el la Raporto farita en rusa lingvo dum la jara kunveno de Kovna Esperantista Societo. Prezo 10 sd.

Leginda bruŝuro 12-paĝa.

"*Karaktero*," laŭ Mr. J. M. Von Stipriaan Luiscius, advokato en Hago. - Tria plivastigita kaj plibonigita eldono, tradukita laŭ la 8.a eldono de l' nederlanda originalo. Hago 1914, Librejo Espero, prezo sm. 0.200 (fr. 0.50).

Tiu ĉi libreto estas absolute inda je plena laŭdo. Ĝi estas la vera kodo de la honesta civitano nuntempa.

"*Gvidfolio tra Padova*," eldonita de la tiea Esperantista Klubo, sub la aŭspicioj de U. E. A. 4 paĝa.

"*Gvidfolio tra Legnago*," de la tiea Esperantista Klubo, sub la aŭspicioj de U. E. A. Tiuj gvidfolioj en malmulta loko enhavas ĉion interesan por la turisto. La grupoj kiuj ilin eldonis meritas plenan laŭdon.

HAJK SRABJAN - *Invito al la internacia lingvo Esperanto* - "Anatolia" Pres, Hagon M. Sirabian, Marsovan.

La bruŝuro estas en lingvo armena kaj Esperanto. Ĝi enhavas diversajn esperantajn literaturaĵojn kun armena traduko, resuman gramatikon por armenoj kaj vortareton esperantan-armenan. La verkisto estas lernanto de nia nelacigebla kunfrato D-ro Arturo Ghez.

TENNYSON - *In memoriam*. Trad. A. E. Styler, eldonita de British Esperanto Association, prezo Sm. 0.750.

La libro entenas 131 kantoj de diversaj longoj. La poemo prikantas la doloron kiu sentis la poeto pro la perdo de sia amiko Arturo Hallan. Ĝi estas la plej alta tributo de amo farita de unu homo al alia.

ESPERANTA KRONIKO ITALUJO

Propagandoj paroladoj faritaj en Provinco Belluno sub la aŭspicioj de la Katedro:

PIEVE DI CADORE, 27 de julio, lernejoj, 45 aŭskultantoj - LOZZO BELLUNESE, 28, Circolo Giovanile, 70 - DONEGGE 29 julio, ĉambro de la komunuma konsilantaro, 50 - CATALALZO, 30, kooperativo, 100 - VALLE DI CADORE, 31, ĉambro de la komunuma konsilantaro, 60. S. VITO DI CADORE, 1 de Aŭgusto, kafejo Marcuzzi, 45 - VODO, 2, lernejoj, 15 - BORCA, 2, lernejoj - TAI (Pieve di Cadore), 5, lernejoj, 80 - VIGO DI CADORE, 9, ĉambro de la komunuma konsilantaro, 60 - LORENZAGO, 9, ĉambro de Hotelo Trieste, 80 - AURONZO, 13, ĉambro de kafejo de la Poŝto, 45 - DOSOLEDO, 15, lernejoj, 50 - PADOLA, 15, lernejoj, 50 - CANDIDE, 15, komunuma palaco, 60 - CAMPOLONGO (S. Stefano di Cadore), 16, lernejoj, 50.

Agordo - Dimanĉon 12.an de julio okazis la solena disdono de la diplomoj al la lernantoj de la rapida kurso farita ĉe la nacia Minlernejo kaj la inaŭguro de la standardo de la loka grupo. La belan paroladon de la Direktoro de la dirita lernejo, dank' al kiu Esperanto estas enradikita en la ĉarma Agordo, ni presas je paĝo 116 de tiu ĉi numero. Post la paroladoj en Itala kaj en Esperanto, oni kantis la himnon kun akompano de gitaro, fluto kaj korneto, farita de S-roj Trankvilo kaj Ferdinando Genisi kaj Andreo Boldini. Fraŭlino Lina De Col, instruistino de La Valle, kaj S-ro Mario Cozzi, docento de la minlernejo, estas jam lertaj esperantistoj kaj espereble malfermos kursojn.

Legnago - Docento S-ro Giovanni Saggiori, Direktoro de la sidejo de Legnago, publikigis tre taŭgajn propagandilojn de Esperanto. Petu specimenojn de la nelacigebla kunfrato.

EKSTERLANDO

Capodistria - Al nia karega kaj lerta samideano Prof-ro Demetrio Cossaro mortis sepmonata infaneto, Ĝuseppina. Niajn kondolencojn.

Un Manuale completo d'Esperanto

è costituito dalla prima annata (1913) del nostro periodico L'ESPERANTO.

Libro altamente interessante, non solo per la grammatica della lingua che in esso è svolta ampiamente, in modo facile e con esercizi ben graduati, ma altresì per i numerosi articoli e la varietà delle rubriche, che mettono in chiara evidenza la grande importanza dell'Esperanto in tutte le manifestazioni dell'arte e del pensiero nei rapporti internazionali tra i popoli.

Esso serve mirabilmente tanto a coloro che desiderano apprendere la lingua anche senza maestro, come a coloro che amano farsi un buon corredo di cognizioni per propagarla mediante conferenze e corsi pubblici.

Il libro è già usato come testo di studio da parecchi Docenti della Cattedra.

Le 24 dispense dell'annata formano un bel volume, legato in brochure, di pagine 192 del formato 24x15.

Una copia L. 1.25. Ai nostri abbonati L. 1. - Sconto per più copie.

L'Esperanto

S. Vito al Tagliamento
(ITALIA)

Un anno L. 2 — Con l'appendice letteraria *Itala Animo* L. 3
Eksterlande: Jare Fr. 3.25 — Kun *Itala Animo* Fr. 4.75

Collezione 1913 L. 1.25 — Kolekto 1913 (1.a jaro) Fr. 2

Abonojn oni akceptas ankaŭ ĉe ĉiuj librejoj kaj esperantaj ĵurnaloj,
kaj precipe ĉe jenaj niaj riprezentantoj:

Anglujo — British Esperanto Association, 133-136 High Holborn - London

Bohemujo — *La Marto* Haida - (Aŭstrio)

Brazilio — Ismael Gomes Braga - Teixeira (Minas)

Francujo — Esperantista Centra Librejo - 51 Rue de Clichy, Paris

Hispanujo — José Huguet, industria teknikisto - Reus

Hungarujo — Johano Kozma - Mezőzombor (Zemlem-n)

Hinujo — K. Ĉ. Šan - 200 Shantung Rd., Shanghai

Istria e Provincie Italiane dell'Austria, eccetto il Trentino - Prof. G. Cossaro -
Capodistria

Japanujo — *Orienta Azio* - Sekajgo Ŝojn, Oŝakimaĉi, Ebaragun - Tokio

Norvegujo — Bruno Rifling - Bekkelag

Svedujo — Peter Berg - Kungslena, Kavlas

Rusujo — Librejo Esperanto - 26 Tverskaja, Moskvo

Trentino — Giovanni Marchetti - Via S. Croce 3, Trento

